# LA TORRE E LA LUNA

## *piccola biografia di un Festival*

Il Festival “La Torre e la Luna” è una rassegna estiva di teatro e danza ideata e organizzata dalla compagnia O.t.e Le Saracinesche di Ozzano dell’Emilia. Dal 2005 il festival si svolge prevalentemente nel suggestivo Giardino Archeologico di San Pietro, ai piedi di una torre campanaria del 1200, simbolo di Ozzano. La sua genesi è datata inverno 2004, quando Emiliano Minoccheri (Presidente di O.t.e. Ozzano Teatro Ensemble) e l’allora Assessore alla Cultura Luca Lelli pensarono al Borgo di San Pietro sulle colline di Ozzano dell’Emilia, come potenziale e ideale contesto per una rassegna di Teatro…in natura!

Questo luogo, ricco di storia e fascino, offre uno scenario ideale per ospitare spettacoli, concerti, performance, laboratori e residenze artistiche. Un piccolo borgo immerso nelle verdi colline ozzanesi che ogni estate diviene magico crocevia di artisti, tra arte, natura e comunità. Non solo: oltre al Borgo di San Pietro, alcuni spettacoli della rassegna, vengono anche realizzati in spazi urbani normalmente non deputati al teatro (parchi, fabbriche abbandonate, fienili, palestre, piazze…), luoghi che per qualche istante perdono la loro connotazione originaria e che, attraverso lo spettacolo dal vivo, diventano spazi di nuova interconnessione tra cittadino e territorio.

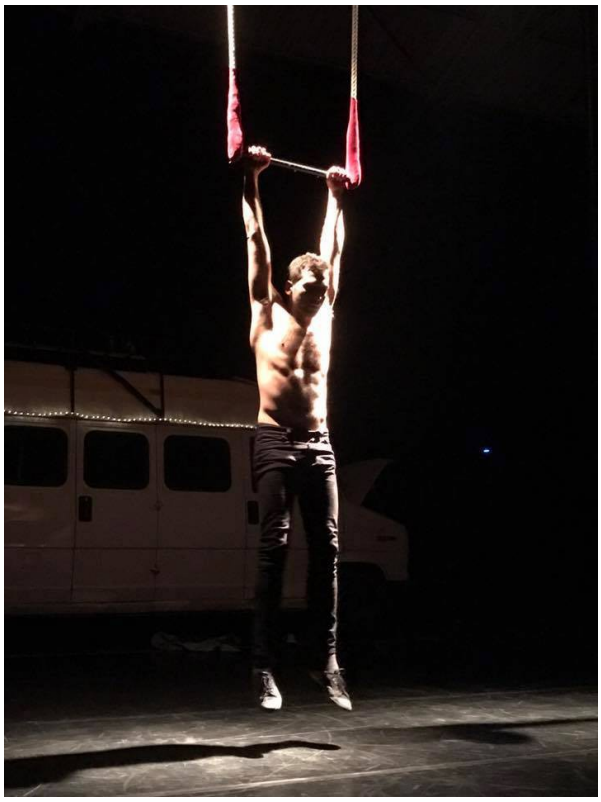
La missione del Festival è infatti da sempre quella di promuovere i linguaggi della scena contemporanea attraverso la valorizzazione del territorio e del patrimonio paesaggistico. Così, col passare degli anni, il Festival ha saputo creare una programmazione multidisciplinare attraverso la quale il teatro e le arti performative incontrano un pubblico proveniente da tutta la provincia (e non solo!) stimolando riflessioni profonde e offrendo esperienze artistiche di qualità in ambienti e contesti inusuali, suggestivi e accoglienti.

La Torre e la Luna si distingue per la sua capacità di affrontare temi attuali e rilevanti, come la riflessione sulla natura, il senso di smarrimento nel periodo Covid, il passaggio del tempo, il tema dell’ascolto, proponendo spettacoli che stimolano il pensiero e l’emozione del pubblico. Ogni edizione è infatti caratterizzata da un tema specifico, scelto per stimolare il dialogo e la riflessione tra artisti e spettatori. Ad esempio, l'edizione del 2024, intitolata "Incontro Natura", ha esplorato il dualismo tra ciò che è in armonia con la natura e ciò che le si oppone, ispirandosi al film-documentario "Comizi d’amore" di Pier Paolo Pasolini e all'intervista al poeta Giuseppe Ungaretti.

L'inclusione di artisti di rilievo e compagnie emergenti ha permesso al festival di offrire una programmazione diversificata e di alta qualità, consolidando la sua reputazione come punto di riferimento per la scena culturale estiva nella provincia di Bologna.

Da diversi anni il Festival si inserisce all'interno della programmazione di Bologna Estate, il cartellone di eventi curato dal Comune di Bologna, e rappresenta un importante appuntamento culturale per la comunità di Ozzano dell'Emilia e per gli appassionati di teatro e danza. Numerose le collaborazioni con enti e produzioni di rilevanza nazionale (La Corte Ospitale, Teatro Metastasio di Prato, Ert, Sardegna Teatro, solo per citarne alcuni) e numerosi sono gli artisti e le compagnie ospitate in questi 20 anni: Marco Baliani, Oscar De Summa, Tindaro Granata, Mario Perrotta, Jacopo Fo, Paolo Nori, Roberto Latini, Mariella Manicardi, Gli Omini, Sotterraneo, Kepler 452. Per la danza Komoco, Dna, C&C Company, Manfredi Perego, Progetto S, Simona Bertozzi... Grandi artisti per un pubblico trasversale composto da cittadini comuni, appassionati di teatro e addetti ai lavori che, complice il contesto, hanno l'opportunità di conoscere o rivedere in natura spettacoli di teatro d'autore, di ricerca, nuove drammaturgie e giovani realtà legate al mondo della coreutica e della performing art.

Per il futuro, l'obiettivo è quello di un Festival che possa ospitare anche progetti legati al mondo dell'infanzia. Un festival che possa instaurare un legame ancor più forte tra spazi urbani, contesti naturalistici e cultura. Un Festival che possa essere sempre più green e ad impatto "0". Un Festival che sia luogo di incontro, di passione, di riflessione, di dialogo e la cui narrazione sappia sempre di più leggere e comprendere il presente.



La Compagnia
*Ote Le Saracinesche*